

## LA PERSONA SVANTAGGIATA ED I SUOI DIRITTI

La persona svantaggiata, padrone di casa, è protagonista della propria vita attraverso l'esperienza di una cultura pedagogica in stile guanelliano.

La persona svantaggiata che viene accolta nei nostri Centri porta con sé una propria ed unica esperienza di vita con i suoi valori, le sue abitudini ed i suoi desideri ed una combinazione particolare ed unica di bisogni fisici e psichici.

La nostra Casa, in applicazione allo stile guanelliano, assicura che a tutte le persone ospiti sia concesso il diritto ad una esistenza dignitosa, al rispetto, alla autodeterminazione, al pieno riconoscimento della propria individualità, a cure adeguate ed a una assistenza fatta con scrupolo e rispetto del "privato personale", a comunicare con la realtà esterna ed a relazionarsi con essa.

Tutta la comunità ha il dovere di promuovere e proteggere i diritti delle persone che accoglie al fine di assicurare una migliore qualità di vita.

Sarà quindi necessario che siano tenuti in considerazione alcuni aspetti:

- la autodeterminazione e la partecipazione, secondo le diverse capacità di ciascuno, nello scegliere le proprie attività giornaliere, il tipo di assistenza appropriata e personalizzata, il livello di interazione con la struttura, l'accoglimento delle preferenze o dei bisogni nel rispetto della propria sicurezza e salute;
- la partecipazione ed integrazione nella vita di comunità con particolare attenzione alla famiglia di origine che, pur vivendo all'esterno della Casa, deve continuare a sentirsi coinvolta in particolare nel rapporto affettivo con il proprio familiare ospite;
- servizi sociali adeguati per rispondere ai bisogni di benessere psico-sociale, nell'instaurare, mantenere e sviluppare i rapporti sia all'interno della Casa che all'esterno ed, in primo luogo, con la famiglia e con l'ambiente di vita originario;
- un ambiente sicuro, confortevole e familiare al fine di garantire l'opportunità di svolgere piccoli lavori e apprendere attività utili;
- favorire il libero accesso ai mezzi di informazione e di divulgazione delle notizie;
- sostenere la facoltà di esercitare un'attività culturale e creatrice;
- favorire la possibilità di esprimere la libertà di formarsi una propria opinione e di comunicarle la libertà di vivere una propria interiorità spirituale e di praticare la propria fede religiosa.

Il rispetto di questi diritti permetterà alla persona di sentirsi protagonista della propria vita e, come diceva Don Guanella, di essere il "padrone di casa" nel proprio contesto di vita.